

Comune di Due Carrare

Provincia di Padova



Integrazione alla Relazione sul rendiconto della gestione per l'Esercizio finanziario 2016

(DGC n. 40 del 6 aprile 2017)

Indice

Premessa.....	2
2.Aspetti economici patrimoniali.....	3
2.1. Criteri di formazione.....	3
2.2. Il Conto economico.....	4
2.3. Lo Stato patrimoniale.....	8
4.8. Patrimonio immobiliare dell’Ente.....	12
4.9. Elencazione e illustrazione dei diritti reali di godimento.....	12

Premessa

La presente nota integra la relazione al rendiconto finanziario, già approvato con la Deliberazione della Giunta comunale n. 40 del 6 aprile 2017. Come scritto in quella relazione, alla data dell’approvazione non erano ancora disponibili i prospetti del rendiconto economico e di quello patrimoniale; pertanto, non era stato possibile in quella sede compilare l’intera Sezione 2 (“Aspetti economici e patrimoniali”) oltre alle Sezioni 4.8, dedicata all’elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell’Ente con l’indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi, e 4.9, dove vengono elencati e illustrati i diritti reali di godimento. Tali sezioni vengono espone in questa integrazione; la numerazione riflette quella della relazione originaria.

ERRATA – CORRIGE. A pag. 28 della Relazione datata 6 aprile 2017, si legge che i residui attivi in conto capitale dell’anno 2016 ammontano a 998.008,09 euro. Tale cifra è stata immessa per un errore di battitura; la cifra corretta è di 958.008,09 e, quindi, il totale complessivo dei residui attivi in conto capitale ammonta a 998.008,09 euro e non 1.038.008,09 come erroneamente riportato. Di conseguenza, il totale complessivo dei residui attivi ammonta a 1.400.991,90 euro.

2. Aspetti economici patrimoniali

L'Art. 2 del Decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 prevede l'adozione di un sistema contabile che garantisca la rilevazione unitaria sia della contabilità finanziaria, sia di quella economico-patrimoniale. La contabilità finanziaria rimane il sistema contabile principale e fondamentale ai fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione; le viene tuttavia affiancata la contabilità economico-patrimoniale, per rilevare i costi e gli oneri, da un lato, e i ricavi e i proventi, dall'altro, derivanti dalle transazioni poste in essere dall'Ente, così come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria.

2.1. Criteri di formazione

I principali scopi della contabilità economico-patrimoniale sono:

- predisporre il conto economico per rappresentare le “utilità economiche” acquisite e impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato patrimoniale e, in particolare, rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'Ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione;
- permettere l'elaborazione del Bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale e economica dell'Ente, oltre che del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Si parla di *costi* sostenuti e *ricavi* conseguiti quando le transazioni poste in essere dall'Ente si sostanziano in operazioni di acquisizione o di vendita sul mercato. Quando tali transazioni non consistono in operazioni di scambio vero e proprio, ma sono più strettamente conseguenti a attività istituzionali e erogative (come accade, per esempio, per tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, ...), si parla invece di *oneri* sostenuti e *proventi* conseguiti.

Il Comune di Due Carrare ha provveduto alla rilevazione contabile dei fatti gestionali sotto tre aspetti: finanziario, economico e patrimoniale. Il conto finanziario è già stato esposto nelle sezioni seguenti; gli altri due sono dettagliati di seguito.

2.2. Il Conto economico

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica, che consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi. I *proventi* correlati all'attività istituzionale, cioè i componenti positivi del Conto economico, sono di competenza economica dell'esercizio in cui si verificano le seguenti due condizioni:

- è stato completato il processo attraverso il quale sono stati prodotti i beni o erogati i servizi dall'amministrazione pubblica;
- l'erogazione del bene o del servizio è già avvenuta, cioè si è concretizzato il passaggio sostanziale (e non formale) del titolo di proprietà del bene oppure i servizi sono stati resi.

I *costi* derivanti dall'attività istituzionale, cioè i componenti negativi del Conto economico, sono correlati con i proventi e i ricavi dell'Esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Per gli oneri derivanti dall'attività istituzionale, il principio della competenza economica si realizza:

- per associazione di causa e effetto tra costi e erogazione di servizi, o cessione di beni realizzati. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione (tipico esempio è rappresentato dal processo di ammortamento);
- per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali di ogni amministrazione pubblica.

La gestione comprende le operazioni attraverso le quali si vogliono realizzare le finalità dell'Ente. I componenti negativi sono riferiti ai consumi dei fattori impiegati, quelli positivi consistono nei proventi e ricavi conseguiti in conseguenza dell'affluire delle risorse che rendono possibile lo svolgimento dei menzionati processi di consumo.

Il conto economico comprende:

- (a) proventi ed oneri, derivanti da impegni e accertamenti di parte corrente del bilancio, rettificati al fine di far partecipare al risultato della gestione solo i valori di competenza economica dell'esercizio;
- (b) le sopravvenienze e le insussistenze;
- (c) gli elementi economici non rilevati nel conto del bilancio che hanno inciso sui valori patrimoniali modificandoli.

Il principio di valutazione applicato al conto economico è quello della competenza economica

che, in base al sistema contabile adottato dall'Ente, ha portato:

- a una valutazione dei ricavi: ottenuta rettificando gli accertamenti di parte corrente del bilancio e, in alcuni casi, a una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria;
- a una valutazione dei costi: conseguente a rettificazioni degli impegni di parte corrente del bilancio e, in alcuni casi, a una valutazione unicamente sulla base di elementi economici, non essendoci una corrispondente rilevazione finanziaria.

Anche se non rilevati dalla contabilità finanziaria, ai fini della determinazione del risultato economico dell'esercizio, si considerano i seguenti componenti positivi e negativi:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali e immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi e oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi e oneri di competenza dell'Esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Il conto economico evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione, determinati secondo criteri di competenza economica in base alle disposizioni del D.Lgs. 118/2011.

Per consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario e economico-patrimoniale, le rilevazioni della contabilità finanziaria misurano il valore monetario dei costi/oneri sostenuti e dei ricavi/proventi conseguiti durante l'esercizio.

Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, salvo le eccezioni previste dal principio contabile concernente la contabilità economico-patrimoniale, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate e i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese. Con particolare riferimento a questo ultimo punto si ipotizza che la competenza economica dell'operazione coincida con la competenza finanziaria, attraverso le opportune scritture di assestamento.

Si riportano di seguito i risultati sintetici esposti nel conto economico al 31/12/2016.

Risultato della gestione (differenza tra componenti positivi e negativi della gestione)	87.125,80
Risultato della gestione derivante da attività finanziaria	-189.339,38
Rettificazione di attività finanziarie	33.946,02
Risultato della gestione straordinaria	169.529,49
Risultato prima delle imposte	101.261,93
Imposte	71.498,64
Risultato dell'Esercizio	29.763,29

Il risultato dell'esercizio può essere analizzato scomponendo la gestione complessiva dell'ente in tre aree distinte.

Risultato della gestione

Il **risultato della gestione**, cioè la differenza fra componenti positive e negative della gestione pari a complessivi 87.125,80 euro, è determinato per differenza tra le risorse acquisite attraverso i trasferimenti da altri enti o generate dall'esercizio dell'autonomia tributaria e tariffaria riconosciuta al Comune, da un lato, e gli oneri e i costi sostenuti per il funzionamento della struttura comunale e per l'erogazione dei servizi, dall'altro.

L'importo più consistente è costituito dai proventi da tributi, seguito da proventi da trasferimenti e contributi. Nel Conto economico sono collocati in quest'area anche i ricavi delle vendite e di prestazioni e proventi da servizi pubblici, determinati da canoni di locazione, di occupazione spazi e aree pubbliche e di concessione di servizi pubblici. Nei proventi derivanti dalla gestione dei beni relativi alle concessioni cimiteriali sono incluse le sole quote di competenza dell'Esercizio, mentre sono state sospese le quote di competenza economica di esercizi successivi.

Trai i componenti positivi della gestione si segnala che i proventi corrispondono agli accertamenti di entrata, scorporando l'IVA a debito per le attività gestite in regime di impresa. Inoltre, i proventi da trasferimenti e contributi comprendono la quota annuale di contributi agli investimenti (A3b) e gli importi corrispondenti alle quote di ammortamento delle immobilizzazioni finanziati da contributi pubblici per la parte corrispondente ai costi rilevati nel medesimo conto economico. Si segnala, infine, che le concessioni cimiteriali sono imputate *pro quota*, portando a risconto passivo la parte non di competenza dell'esercizio.

Per quanto riguarda i componenti negativi della gestione, i costi sono commisurati agli impegni di spesa di parte corrente, al netto dell'IVA a credito per le attività gestite in regime d'impresa, e rettificati in funzione dei risconti segnalati dalla contabilità analitica. Particolari annotazioni devono essere segnalate con riferimento agli ammortamenti, quantificati applicando alle consistenze di in-

ventario al 31/12/2016 le percentuali indicate dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale. Tutti gli ammortamenti per le immobilizzazioni materiali e immateriali trovano riscontro anche nella contabilità finanziaria.

Risultato della gestione finanziaria

Il risultato della gestione finanziaria si compone dei proventi e degli oneri finanziari. I *proventi* provengono dalla remunerazione dei debiti contratti a finanziamento degli investimenti dell'Ente; inoltre, vi affluiscono gli eventuali dividendi distribuiti dalle società partecipate e gli interessi attivi. Nelle rettificazioni di valore delle attività finanziarie confluiscono gli adeguamenti di valore delle attività patrimoniali, con particolare riferimento alla valutazione delle partecipazioni detenute dall'Ente. Il valore iscritto a patrimonio è pari al valore del patrimonio netto societario per la percentuale di partecipazione detenuta (facente riferimento all'ultimo bilancio approvato dalle Società partecipate);

Risultato della gestione straordinaria

Il risultato della gestione straordinaria è determinato dai componenti di reddito non riconducibili alle voci precedenti, oppure estranei alla gestione caratteristica dell'ente (quali le plusvalenze da dismissioni di beni).

Sono indicati tra i proventi straordinari:

- le sopravvenienze e insussistenze del passivo, dovute alla cancellazione di debiti insussistenti già contabilizzati nel conto del patrimonio dell'esercizio precedente, cioè i minori residui rilevabili dal bilancio finanziario,
- le plusvalenze patrimoniali, determinate dalla differenza positiva tra il valore di alienazione dei beni patrimoniali e il rispettivo valore contabile (costo storico al netto delle quote di ammortamento già calcolate)..

Sono indicati tra gli oneri:

- le insussistenze dell'attivo rappresentate dalla cancellazione di crediti già iscritti nel conto del patrimonio e riconosciuti insussistenti in sede di riaccertamento dei residui;
- le minusvalenze patrimoniali;
- i trasferimenti in conto capitale contabilizzati al Titolo III della spesa che in realtà generano un costo.

Risultato dell'Esercizio

Il risultato dell'Esercizio è pari a 29.763,29 euro, al netto delle imposte.

Non è presente accantonamento per svalutazione dei crediti, né fondo per rischi per spese legali e altri accantonamenti prudenziali. Tutti i fondi trovano comunque riscontro nelle quote accantonate del risultato di amministrazione. Essendo il primo anno in cui si applica questa modalità di contabilità economico-finanziaria, non è possibile esporre l'andamento storico dei principali aggregati economici oggetto della relazione.

2.3. Lo Stato patrimoniale

Lo Stato patrimoniale evidenzia i risultati della gestione patrimoniale rilevata dalla contabilità economica e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'Esercizio, evidenziando le variazioni avvenute nel corso dello stesso rispetto alla consistenza iniziale.

Il *patrimonio* dell'Ente è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, suscettibili di valutazione; il risultato patrimoniale dell'Ente viene contabilmente rappresentato come differenziale, determinando la consistenza netta della dotazione patrimoniale. Gli inventari risultano aggiornati grazie a un sistema di rilevazioni, anche informatiche, che consentono l'aggiornamento sistematico degli stessi allo stato dell'effettiva consistenza del patrimonio.

I criteri applicati per la valutazione delle attività e passività del patrimonio comunale sono quelli stabiliti dal D.Lgs. 118/2011 e dall'Art. 230 del TUEL, contestualmente ai criteri della prudenza, della continuazione dell'attività, della veridicità e della correttezza, di cui alle regole e ai principi di contabilità generale. Lo strumento della contabilità patrimoniale sono gli inventari relativi alle attività e passività del patrimonio.

Il Conto del patrimonio è stato redatto recependo dati e informazioni provenienti dalla contabilità economica, evidenziando quanto segue.

Si ricorda che, per quanto riguarda il patrimonio attivo, gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'Ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali e immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni vengono indicate al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Per quanto invece riguarda il passivo, le entrate per conferimento di capitali e per oneri di urbanizzazione che hanno finanziato le immobilizzazioni vengono accantonate e ridotte anno per anno, imputando tra i ricavi del conto economico (alla voce proventi da trasferimenti e contributi) una quota pari alla percentuale di ammortamento dei beni patrimoniali alla cui realizzazione hanno contribuito (è la cosiddetta operazione di "sterilizzazione degli investimenti", che consente di non far gravare sulla determinazione delle tariffe dei servizi le quote di ammortamento relative a beni realizzati con capitali di terzi). Le entrate per conferimento di capitali a fondo perduto e alle concessioni cimiteriali sui loculi, in applicazione dei nuovi principi contabili, sono classificate quali proventi della gestione; le quote non di competenza dell'esercizio vengono contabilizzate tra i risconti passivi. Nelle scritture di assestamento dell'Esercizio, le quote di conferimenti in conto capitale re-

lative agli esercizi precedenti sono state girocontate alla voce del patrimonio netto – riserve da capitale e la relativa sterilizzazione avverrà con questo meccanismo. Infine, gli oneri di urbanizzazione che finanziano spese di investimento, in ossequio ai nuovi principi contabili, sono contabilizzati nel patrimonio netto quale quota delle riserve da permessi di costruire; nelle scritture di assestamento dell'Esercizio le quote di oneri di urbanizzazione relative agli esercizi precedenti sono state girocontate alla predetta voce del patrimonio netto.

Nei conti d'ordine sono stati registrati gli impegni relativi al Fondo pluriennale vincolato in conto capitale, in quanto trattasi di opere in fase di realizzazione nei prossimi esercizi.

Si riportano di seguito i risultati sintetici esposti nello Stato Patrimoniale al 31/12/2016.

Voci di sintesi dell'Attivo	
Immobilizzazioni immateriali	73.994,26
Immobilizzazioni materiali	17.047.199,84
Immobilizzazioni finanziarie	7.302.292,83
Rimanenze	0,00
Crediti	1.465.982,90
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	2.148.272,87
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	28.037.742,70

Voci di sintesi del Passivo	
Patrimonio netto	21.759.016,11
Fondi per rischi e oneri	1.855,38
Debiti	5.253.723,79
Ratei e risconti passivi	1.023.147,42
Totale	28.037.742,70

Lo stato patrimoniale dell'Esercizio 2016 chiude con un incremento della propria consistenza finale rispetto a quella iniziale, pari all'utile di esercizio di 997.132,92 euro. Lo stato patrimoniale nella sua consistenza finale indica la situazione patrimoniale di fine esercizio, evidenziando i valori delle attività e passività.

Le attività sono esposte in ordine decrescente di liquidità, in relazione all'arco temporale necessario affinché ciascuna forma di impiego si trasformi, senza perdite, in risorse monetarie. L'attivo immobilizzato, costituito dai beni immobili (fabbricati, terreni, ...) e mobili di proprietà dell'Ente, nonché dalle partecipazioni e dai crediti a medio-lungo termine, rappresenta la parte di capitale impiegato per un arco temporale di medio-lungo periodo. Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'Ente sono iscritti tra le *immobilizzazioni*; condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali e immateriali tra le immobilizzazioni (nello Stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

L'inventario dei beni dell'Ente aggiornato al 31/12/2016 ha generato le risultanze delle immobilizzazioni materiali e immateriali riportate nell'attivo patrimoniale. Le stesse comprendono gli incrementi di valore delle singole immobilizzazioni, le nuove acquisizioni, le dismissioni nonché gli ammortamenti e alcune correzioni di valore contabilizzate anche nel conto economico.

L'attivo corrente è costituito da due voci principali. La prima è data dai crediti e dai titoli che non costituiscono immobilizzazioni. I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondono a obbligazioni giuridiche perfezionate e esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzazione, attraverso un fondo di svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi e non iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce. Tra i crediti di funzionamento viene iscritto anche il credito IVA da inserire nella dichiarazione annuale 2016. Tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, si segnala che le eventuali azioni e titoli detenuti per la vendita, nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Ricadono in questa voce anche le disponibilità liquide costituite dal fondo finale di cassa e dai depositi bancari.

La seconda voce principale dell'attivo corrente è costituita dai ratei e dai risconti attivi, in quanto assimilabili alle liquidità differite.

Le passività si riferiscono alle fonti di finanziamento, esposte in ordine decrescente di esigibilità, ossia in funzione delle rispettive scadenze.

Il **patrimonio netto** ha scadenza illimitata, essendo costituito dalle risorse proprie dell'Ente (netto patrimoniale) e dalle riserve (da risultato economico di esercizi precedenti, da capitale, da permessi di costruire per la parte destinata al finanziamento degli investimenti e dal risultato economico dell'esercizio). Il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, alla data di chiusura del bilancio, è articolato in Fondo di dotazione, riserve e risultati economici (positivi o negativi) di esercizio. I **fondi rischi e oneri** sono costituiti dal fondo rischi per spese legali e dal fondo per perdite future delle società partecipate; trovano riscontro nella parte accantonata dell'Avanzo di amministrazione

I debiti in essere alla fine dell'Esercizio sono distinti in debiti da finanziamento e debiti verso fornitori. I primi sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti. I debiti verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate e esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento. Tutti i debiti sono esposti al loro valore nominale.

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'Art. 2424 bis, comma 6, del Codice civile. I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (per esempio, quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata). I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto competenti a futuri esercizi. La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

In sede di chiusura del Conto consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

Le concessioni pluriennali e i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

Essendo il primo anno in cui si applica questa modalità di contabilità economico-finanziaria, non è possibile esporre l'andamento storico dei principali aggregati patrimoniali oggetto della relazione.

4.8. Patrimonio immobiliare dell'Ente

Il patrimonio immobiliare dell'Ente ammonta a 73.994,26 euro di immobilizzazioni immateriali e 17.047.199,84 euro di immobilizzazioni materiali. Per i dettagli, si rimanda allo stato patrimoniale dell'Attivo.

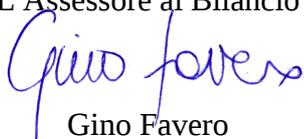
4.9. Elencazione e illustrazione dei diritti reali di godimento

Lo stato patrimoniale dell'Ente non rileva diritti reali di godimento.

.

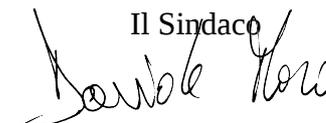
Due Carrare, 16 maggio 2017

L'Assessore al Bilancio



Gino Favero

Il Sindaco



Il Sindaco

Davide Moro